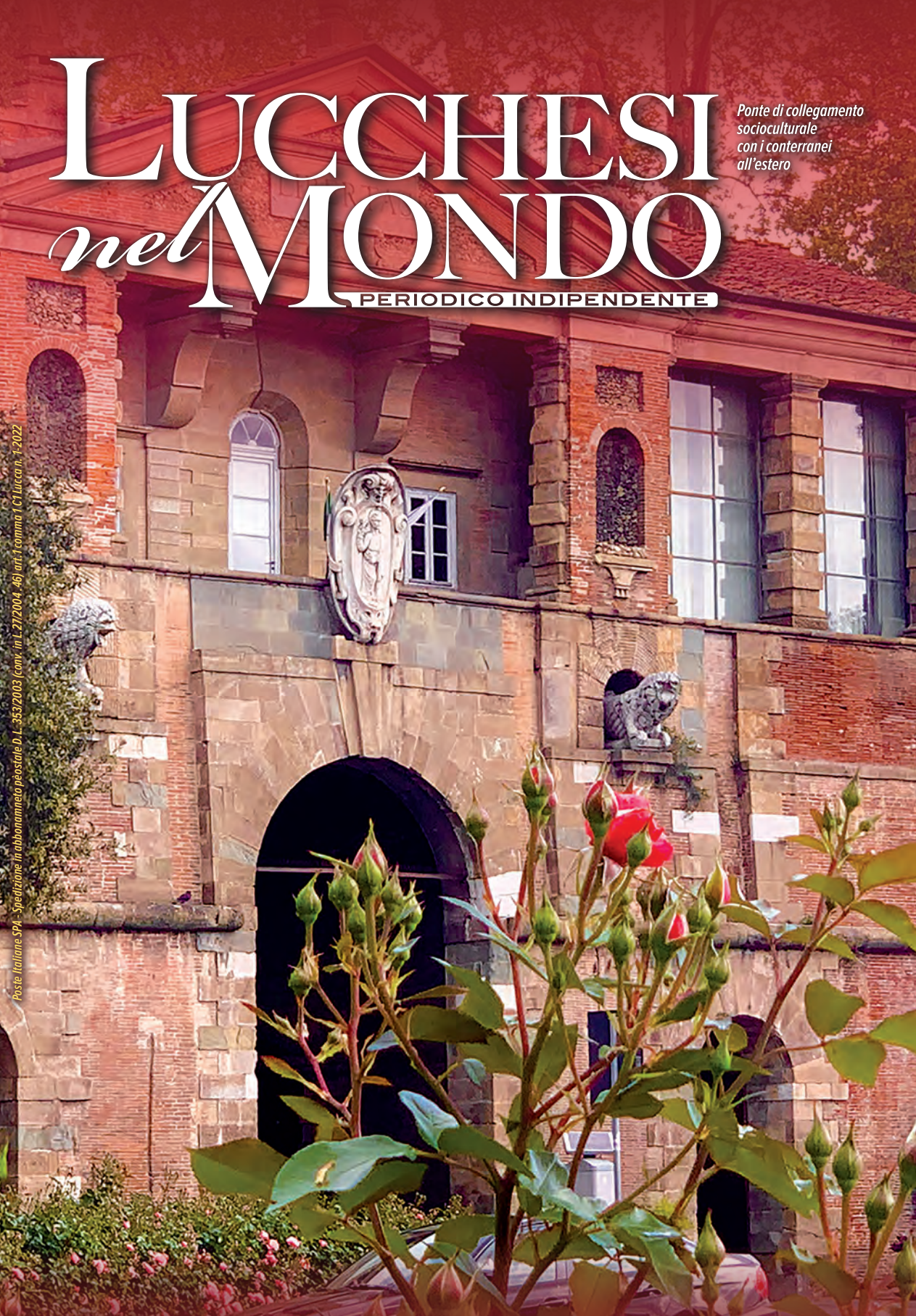


# LUCCHESI *nel* MONDO

Ponte di collegamento  
socioculturale  
con i conterranei  
all'estero

PERIODICO INDIPENDENTE

Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004, 46) art. 1 comma 1 C1/Lucca n. 1/2022



# Associazioni, Circoli e Delegazioni

## EUROPA

Basilea, Marco Agostini  
Belfast, Fernanda Vannucci  
Berlino, Massimo Mannozi  
Bruxelles, Sergio Scocci  
Ecaussiness, Emanuela Bertagna  
Ginevra, Menotti Bacci  
La Moselle, Alberto Lucchesi  
Liegi, Luciano Ramacciotti  
Londra, Rolando Coltelli  
Scozia, Irene Vannucci  
Milano, Daniela Benini  
Roma, Emilio Ragni

## NORD AMERICA

Bakersfield, John Lencioni  
Chicago, Loris Giannoni  
Detroit, Donna B. Swan  
Jacksonville, Bruno Littleton  
Los Angeles, Luigi Arrighi  
New York, Luigi Chicca  
Pittsburgh, Giuseppe Francioni  
Reno, Bullentini  
Roseville, George Manzoli  
San Francisco, Pietro Quilici  
St. Louis Missouri, Eugene Mariani  
Stockton, Daniel P. Lucchesi  
Washington, Patricia Maltagliati  
Chicago – Mazzini Verdi Club  
Montreal, Renzo Orsi  
Toronto, Carlo Bartolini  
Vancouver, Lia Como  
Sacramento, Rino Bertini  
Salem, Oregon, Audry Perino  
Seattle, Luigi Micheli

## SUD AMERICA

Belo Horizonte, Henrique Lazarotti  
Buenos Aires, Maria Panattoni  
Buenos Aires, Alberto Spadoni

Campinas, Floripes Mecchi  
Cordoba, Elena Tori Rubiano  
Cordoba, Mariela Manzoli  
Curitiba, Marzia Lorenzetti  
Jacutinga, Artur Trivellato  
La Plata, Nela Giovagnini  
Lima, Aldo Buselli  
Mar del Plata, Susanna Rossi  
Marilia, Alfredo R. Dell'Aringa  
Mendoza, Enrique Andreuccetti  
Mendoza, Adriana Famà  
Mococa, Maria Cilli  
Morteros, Javier Seratti  
Paraguay, Eduardo Poletti Paoletti  
Porto Alegre, Sergio Sudbrack  
Rafaela, Luis Tamagnini  
Rio de Janeiro, Flavia Sbragia  
Rio Negro, Liliana Mungai  
Rosario, Lucas Del Chierico  
Salta, Ana Benedetti  
San Nicolas, Attilio J. Lucchesi  
San Paolo, Mauricio Martinelli  
Ass. Litoral Paulista - Daisy Colli  
Tandil, Gino Guidi

## OCEANIA & AFRICA

Adelaide, Bruno Del Checcolo  
Hobart, Graziano Ceron  
Melbourne, Ron Paoli  
Perth, Fernando Pagani  
Queensland, Paul Amabile  
Bangkok, Augusto Romei  
Wellington, Elisa Puccioni  
Johannesburg, Paolo Belfiore  
Città del Capo, Mauro Lucchesi



## Associazione Lucchesi nel Mondo

A.P.S. – E.T.S. - Ente Morale  
DPR 23.11.1973 n.935  
Iscrizione Registro A.P.S. Lucca  
n.184 del 15.02.2017  
Presidente – Iliaria Del Bianco  
Vice Presidente – Giovanni Lepri

E' vietata la riproduzione anche parziale degli articoli e delle informazioni pubblicate su questa rivista senza citarne la fonte.

## Notiziario Lucchesi nel Mondo

Periodico trimestrale  
dell'Associazione Lucchesi nel  
Mondo  
Aut. Tribunale di Lucca n. 265  
del 26.02.1076  
Direzione, Redazione,  
Amministrazione:  
Associazione Lucchesi  
nel Mondo  
Mura Urbane 6, 55100 Lucca  
Italia, 0583-467855  
lucchesinelmondo@gmail.com  
www.lucchesinelmondo.it

Direttore Responsabile,  
Luciano Nottoli  
Direttore, Iliaria Del Bianco  
Comitato di redazione:  
Pier Ugo Bernardini, Bruno  
Micheletti, Maria Chiara  
Coltelli, Alessandro Pesi



# Sommario

01-2022

## Dalla Sede Centrale

Pomeriggi a Porta San Pietro	<i>p. 6</i>
We the Italians ed i Lucchesi nel Mondo	<i>p. 7</i>
“Una Porta per l’Arte”	<i>p. 15</i>
Linee guida dell’attività	<i>p. 31</i>

## Attualità

Sergio Mattarella: secondo mandato	<i>p. 5</i>
Nuova piattaforma per l’Anagrafe	<i>p. 22</i>

## Promozione del territorio

Promozione turistica: nuovi video	<i>p. 13</i>
Raffaello a Belo Horizonte	<i>p. 19</i>
Cicloclassica Puccini	<i>p. 24</i>
Museo Pucciniano di Celle. Lavori e pubblicità	<i>p. 29</i>

## Sistema Paese

La Diplomazia del Soft Power, <i>di Ettore Sequi</i>	<i>p. 14</i>
Cresce l’Italia dei Brevetti	<i>p. 19</i>
I Prodotti italiani nel Mondo	<i>p. 21</i>
Vino toscano: cresce l’export	<i>p. 23</i>

## Cultura

Il valore della memoria	<i>p. 13</i>
Il Tesoro di Paolo Guinigi, <i>di Pier Ugo Bernardini</i>	<i>p. 24</i>



I VALORI DELLA MEMORIA

MANTENIAMO VIVE  
LA STORIA E LE TRADIZIONI  
DELLA NOSTRA TERRA

*Quirinale:  
le dichiarazioni  
del rieletto Presidente  
su Tricolore ed identità*

# Sergio Mattarella: secondo mandato

È dunque arrivata, finalmente, all'ottavo scrutinio, la proclamazione del nuovo Presidente della Repubblica.

È, per la seconda volta nella storia dopo Giorgio Napolitano, una rielezione: il Capo dello Stato uscente, Sergio Mattarella, resterà dunque al Colle per altri 7 anni.

La convergenza sul nome di Mattarella è arrivata quando i leader di partito e ed il primo ministro, Mario Draghi, hanno reso nota la volontà della larga maggioranza attuale in parlamento di rieleggere Mattarella. I grandi elettori di Pd, Forza Italia, Lega, Italia Viva e Movimento 5 Stelle, hanno convenuto sul nome dell'attuale Presidente della Repubblica, che ha ottenuto 759 voti su un totale di 983 presenti e votanti. "Queste condizioni - ha commentato Mattarella - impongono di non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati, e naturalmente devono prevalere su altre considerazioni e su prospettive personali differenti, con l'impegno di interpretare le attese e le speranze dei nostri concittadini".

Già alla settima votazione, Mattarella aveva ottenuto 387 voti, quando i leader di partito ancora non avevano trovato l'accordo verso la figura di Mattarella. Si pensava che la rielezione del 20 aprile 2013 di Giorgio Napolitano sarebbe rimasto unicum nella storia repubblicana italiana.

E invece non è stato così: con l'elezione del 29 gennaio 2022, in preda a un'Italia alle prese con la pandemia e alle sue conseguenze più nefaste, dal punto di vista sanitario, economico e sociale, è avvenuto di nuovo.



Una soluzione non prospettata quella della rielezione, neanche dallo stesso Presidente della Repubblica, che nei mesi scorsi aveva sempre chiesto alla politica di trovare soluzioni alternative al suo secondo mandato.

Ma quelle soluzioni alternative non hanno soddisfatto i grandi elettori,

ed ecco arrivata la seconda rielezione del Presidente della Repubblica che ha in seguito rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Da qualunque prospettiva lo si guardi, parlare della lingua italiana significa parlare della nostra identità. Non a caso la definiamo lingua materna, lingua madre, perché costituisce fattore di coesione di un intero popolo, ivi compresa la foltissima comunità di nostri connazionali all'estero, nonché formidabile strumento di diffusione della nostra cultura. L'italiano è una lingua viva, ha un glorioso passato ma anche un sicuro avvenire, capace come è di adattarsi al momento storico e di esprimere pienamente i sentimenti degli uomini, di ieri e di oggi".

Densa di significati anche la dichiarazione rilasciata nel giorno del 225° anniversario del Tricolore:

"Celebriamo oggi il 225° anniversario del Tricolore, simbolo dell'Italia e testimone del cammino che ha portato alla costruzione della Repubblica, libera e democratica.

Tante tragiche ed eroiche vicende hanno accompagnato il raggiungimento di un destino comune.

Dalle difficoltà che hanno contraddistinto i nostri giorni, ad iniziare dalle sofferenze pro-

## Pomeriggi a Porta San Pietro

vocate dalla pandemia e dal clima di incertezza che questa ha generato, è sorta una nuova consapevolezza e fiducia nel futuro.

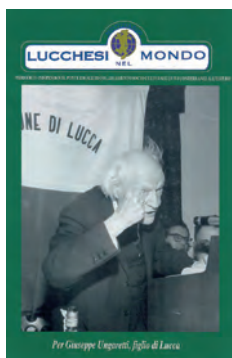
Abbiamo dimostrato che ogni sfida può essere raccolta e affrontata con l'impegno e la responsabilità di tutti e di ciascuno.

Il calore con cui tanti concittadini, nei momenti più difficili, hanno esposto la bandiera alle finestre di casa e intonato il Canto degli Italiani, ha segnato la memoria collettiva del Paese e richiamato il valore fondamentale della solidarietà e della coesione sociale.

Tutte le istituzioni e le espressioni della società civile hanno saputo compiere la loro parte. La nostra bandiera ha accompagnato gli atleti protagonisti di una stagione di successi sportivi internazionali che ci ha reso orgogliosi di quanto hanno saputo testimoniare.

Le loro vittorie sono l'immagine di un popolo tenace, che è impegnato verso l'avvenire e che, per la serietà offerta con la sua condotta, ha rappresentato un riferimento per l'intera comunità internazionale.

Viva il Tricolore, viva la Repubblica!"



Si è aperta venerdì 18 febbraio la rassegna di incontri promossa dall'Associazione Lucchese nel Mondo "Pomeriggi a Porta San Pietro". Presso la Saletta della sede dell'Associazione, si è svolta la presentazione del libro di Guglielmo Franchi, "Il Profumo dell'elicriso", pubblicato

da Maria Pacini Fazzi Editore. La pubblicazione, che narra una storia di emigrazione dalla Garfagnana agli Stati Uniti a fine Ottocento, è stata presentata dal prof. Umberto Sereni, che ha introdotto anche l'autore, presente al tavolo ed al quale il pubblico ha rivolto numerose domande.

Il secondo appuntamento è stato dedicato alla presentazione del numero speciale del Notiziario Lucchese nel Mondo dedicato a Giuseppe Ungaretti, dove è stato pubblicato un ampio saggio di Umberto Sereni.

L'ASSOCIAZIONE LUCCHESI NEL MONDO RINGRAZIA  
LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA  
PER IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI  
E PER IL SUPPORTO OFFERTO AL PRESENTE NOTIZIARIO  
ED ALLE ALTRE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE



Sul Magazine bilingue è stata pubblicata l'intervista alla Presidente del Bianco

# We The Italians ed i Lucchesi nel Mondo

di UMBERTO MUCCI, direttore We The Italians

## Presidente, cos'è l'UNAIE?

UNAIE è un'associazione che ad oggi coordina le attività di molteplici associazioni che si occupano di immigrazione e che hanno come caratteristica una territorialità regionale o provinciale, da diverse parti del nostro Paese.

Sono sorte un caleidoscopio di istituzioni, alcune già da più di 50 anni, tutte accomunate dall'essere associazioni di volontariato. Sia sul territorio dove operano le loro sedi sia all'estero, si sono costruite, ormai da tempo, una propria identità e lavorano per la promozione delle comunità nel mondo: per il mantenimento dei legami, per la facilitazione dei rapporti e per agevolare coloro che anche oggi, spinti dal desiderio di trovare nuove e migliori opportunità di studio e/o di impiego, si recano all'estero. UNAIE ricopre il ruolo di portavoce politico per tutte queste associazioni che la compongono.

Sia io, in quanto ex Presidente di UNAIE fino a Novembre scorso, sia l'attuale Presidente, Oscar De Bona, siamo all'interno del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, dove abbiamo portato le istanze delle nostre comunità e mostrato insieme come questo tipo di associazionismo può rappresentare una grande opportunità di promozione dell'Italia nel mondo. UNAIE è anche un luogo di condivisione di esperienze e di buone pratiche tra realtà che operano in maniera differente e dove possono nascere, per questa sua caratteristica, partnership, iniziative e progetti comuni per la promozione delle bellezze e delle eccellenze dei propri territori all'estero.



in their accordance should, fully and in diversity, make use of a thousand different approaches and methods, as confirmed in the place of very different and fascinating local realities. We should Do Not Believe for this increasing interest, which we are sure will also be appreciated by our readers.

What is UNAIE, the National Union of Immigrants and Foreigner Associations?

UNAIE is an association that represents the interests of multiple associations that deal with immigrants and which have a regional or provincial territoriality in their cities.

immigrants from different parts of our country.

A kaleidoscope of initiatives has arisen, some more than 50 years old, all aimed at being volunteer associations, both in the area where they often operate and abroad, they have for some time now built their own identity and work for the promotion of communities in the world for the maintenance of ties, for the facilitation of relationships and in facilities where they even collect, often by the hour or full time and have study and / or employment opportunities, go abroad.

UNAIE holds the role of political

## Quali sono le differenze principali riguardo all'approccio con i propri cittadini all'estero, tra le diverse regioni italiane?

Nel nostro Paese si nota una grande differenza tra un territorio e l'altro: da una parte si trovano realtà regionali, dall'altra province autonome.

Ad esempio la provincia autonoma di Trento sostiene l'Associazione Trentini nel Mondo, i quali si distinguono dalle altre associazioni per il loro essere piuttosto orientati alla coope-

razione internazionale: i Trentini nel Mondo hanno delle vastissime comunità, dei veri e propri enclaves, in Sud America e nell'est dell'Europa.

Anche la provincia di Belluno e il Veneto hanno investito moltissimo nell'Associazione dei Bellunesi nel Mondo: sono proprietari e gestori di un importante e tecnologicamente avanzato museo, il MiM di Belluno, e una biblioteca, dedicata a Dino Buzzati.

I Ragusani invece si distinguono perché hanno come punta di diamante delle proprie attività l'organizzazione di un premio dedicato ai Ragusani all'estero, simile, per chi è familiare, al Premio che i Lucchesi nel Mondo hanno istituito, per primi, più di 50 anni fa per tutti i lucchesi distintisi all'estero. Un evento molto partecipato a Ragusa - io ho avuto l'occasione di essere presente nel 2018 -, si svolge nella piazza principale della città alla presenza di più di 2000 persone.

Poi ci sono gli Abruzzesi che hanno un tipo di attività ancora diverso, e ancora il panorama variegato di associazioni del Friuli Venezia Giulia.

Possiamo senza dubbio dire che ciascuna delle associazioni presenti in Italia ha un filone di attività proprio e l'importanza di UNAIE è proprio quella di raccoglierle tutte sotto il proprio ombrello creando un'ambiente favorevole allo scambio di idee e di progetti, e di conseguenza, all'arricchimento delle singole associazioni.

Un esempio di ciò è l'istituzione, datata ormai a qualche anno fa, di un social network che la nostra Associazione, Associazione Lucchesi nel Mondo, ha creato per i lucchesi all'estero, riadattando alla nostra realtà un progetto dei Bellunesi nel Mondo.

Se invece ci spostiamo dalle comunità di partenza ai luoghi di arrivo, visto che il nostro focus è sugli Stati Uniti d'America, le chiediamo se c'è una peculiarità o qualche caratteristica magari meno nota al grande pubblico che in base alla sua esperienza può descrivere l'emigrazione italiana negli USA.

Io credo che ciò che ha caratterizzato l'emigrazione italiana sia l'aver esportato l'etica del lavoro. Gli italiani emigrati si sono mossi sempre con il desiderio di migliorare la propria condizione. Avevano una grande consapevolezza dell'impegno e del duro lavoro che questo richiedeva, accettando sacrifici che forse quelli rimasti in patria non hanno potuto sopportare. E poi con l'emigrazione italiana è stata esportata una cultura che è rimasta un punto d'orgoglio per tutte le comunità, anche per i loro discendenti. Proprio questo orgoglio culturale motiva l'avvicinamento degli oriundi alla terra di origine dei propri padri e dei propri nonni che hanno vissuto il momento dell'emigrazione. Se in Italia oggi si può parlare di turismo delle radici è perché le persone desiderano riappropriarsi della storia delle loro origini, ma questa aspirazione è certamente spinta anche dall'orgoglio di sentirsi parte di una comunità come è quella italiana.

Sicuramente l'emigrazione negli Stati Uniti ha delle peculiarità legate alla tempistica. Per quanto riguarda l'emigrazione Lucchese vediamo che, nel periodo del grande esodo, ci sono dei momenti storici in cui il filone mi-

gratorio si sposta prima verso il Sud America e poi verso gli Stati Uniti, con la fondazione e la nascita delle Little Italy e la specializzazione in determinati settori del commercio e dell'imprenditoria come ad esempio quello della ristorazione. Negli Stati Uniti furono molti i lucchesi che avviarono ristoranti, soprattutto in California.

Un problema che accomuna le successive generazioni di coloro che emigrarono nei Paesi anglosassoni è la lingua. Gli Italiani all'estero di seconda e di terza generazione fanno molta più fatica a mantenere il rapporto con la lingua italiana. Questo è tipico soprattutto dell'emigrazione nei Paesi anglofoni, infatti nei paesi di lingua ispanica o lusitani questa è una caratteristica meno presente.

**Da decenni ormai UNAIE fotografa e analizza la situazione dell'emigrazione italiana. Ne conosciamo il passato e il presente, la domanda che le facciamo è più difficile: come vede il futuro di questo fondamentale fenomeno sociologico, culturale ed economico del nostro Paese?**

Io credo che nel futuro ci sarà un consolidamento delle tendenze attuali. Quindi più che parlare di emigrazione parliamo di mobilità, cioè di giovani o di persone di media età che si spostano facilmente da un Paese all'altro, forse inizialmente per motivi di studio, poi per tirocini, lavoro, e infine decidono di ritornare in Italia. Un fenomeno che si porta dietro, come ben descritto in alcuni saggi del Rapporto Italiani nel Mondo della Fondazione Migrantes, uno spostamento di familiari al seguito. Mi immagino che queste abitudini nel tempo vadano a consolidarsi sempre più fino a diventare normalità. Questa è la realtà che mi visiono per il futuro.

Certamente questo è un momento in cui la situazione internazionale porta a ripensare e a rivedere i concetti di globalizzazione, dati per scontati fino a qualche anno fa.

Questa spinta alla mobilità nel mondo però continua ad esistere e, anzi, io lo vedo come un trend in aumento, soprattutto tra le nuove generazioni, ragazzi che hanno ora 20 anni e



che si muovono all'estero per estendere la loro formazione, per specializzarsi e per fare le prime esperienze lavorative. Superato lo stop dovuto al Covid io ritengo che questo fenomeno continuerà e si consoliderà.

### **Lei è parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Dei Toscani all'estero. Che caratteristiche hanno i toscani all'estero, e in particolare quelli in America?**

Ad essere onesta se escludiamo i Lucchesi la caratteristica dei Toscani all'estero è quella di essere pochi. Questo perché che la Toscana è un territorio particolare, per cui, per vicissitudini storiche, l'85% dell'emigrazione dalla Toscana coincide con l'emigrazione Lucchese. Se vogliamo parlare di quello che non è emigrazione Lucchese restano alcune esperienze importanti, ma circoscritte. Una di queste è l'emigrazione che dall'Isola d'Elba andò verso l'Australia (a Melbourne c'è una comunità di Elbani importante). Un'altra emigrazione importante, per storia più che per numero, è quella dalla Lunigiana. Altre migrazioni, con numeri veramente piccoli, sono partite dal Casentino e da Anghiari. Un caso particolare è l'emigrazione pisana: si nota una differenza tra il territorio pisano confinante con quello lucchese ed il resto, non avvezzo all'emigrazione. Un fenomeno migratorio tutto particolare che è diventato poi oggetto di studio è l'emigrazione di Orentano.

I Toscani nel mondo hanno tuttavia portato all'estero il rapporto coltivato in patria con la cultura e con l'arte del territorio da cui provenivano. Nel 1978 è stato fondato il primo organismo regionale per mantenere i rapporti con le comunità all'estero. Successivamente l'Associazione Lucchesi nel Mondo fece confluire le molte sedi che già aveva all'estero in questo nuovo organismo regionale, iniziando così a lavorare in modo sinergico tra quella che era già allora l'Associazione Lucchesi nel Mondo e questo nuovo organismo della regione Toscana la quale ha, in questi anni di attività, puntato molto, e secondo me in modo decisamente propositivo e lungimirante, sui filoni di investimento verso le nuove genera-

zioni. Anche negli ultimi anni di attività della Consulta dei Toscani nel Mondo più del 50% del capitolo di bilancio assegnato è stato impiegato per iniziative rivolte ai giovani, sia per borse di studio formative e professionalizzanti sia per corsi di lingua e di cultura italiana con un doppio scopo: sviluppare la conoscenza della lingua italiana nei figli dei nostri emigrati all'estero e instaurare così un legame con la terra di origine. Ora che, per fortuna, sembra sia in un momento di ripartenza per questo organismo, noi Lucchesi nel Mondo abbiamo chiesto che questa sia la strada da continuare a percorrere, magari anche sfruttando la tecnologia, per mantenere questo legame tra il territorio e gli oriundi.

Sono molti poi i Toscani nel Mondo che hanno segnato la storia. Parlando di Stati Uniti non posso non citare Filippo Mazzei. Ma sono davvero in diversi, per cui, anche se l'emigrazione dei territori Toscani non Lucchesi non è stata numericamente forte nel passato ha comunque regalato al mondo figure davvero straordinarie.

### **Come ci ha detto, lei è la Presidente dell'Associazione "Lucchesi nel mondo". Chi erano i lucchesi che partirono nel periodo dell'emigrazione di massa? C'è una comunità di lucchesi che si è insediata in un particolare luogo degli Stati Uniti, come è accaduto con altre enclave di altre provenienze? E perché i lucchesi emigravano mentre gli altri toscani molto meno?**

Le ragioni per cui si è emigrato dal territorio lucchese ma non dagli altri sono economiche e storiche. Lucca era una Repubblica, uno stato libero, e per la propria sopravvivenza, dal Medioevo in poi, aveva bisogno di mantenere rapporti diplomatici con altri stati, di avere una buona struttura commerciale e di possedere un patrimonio della Repubblica che potesse essere utilizzato per garantirne la libertà. Questo comportava il pagamento di non poche tasse e molti lucchesi, di conseguenza, dovettero trovare modi per aumentare le proprie entrate. Ciò ha portato ad un traffico di commerci sulle strade allora conosciute. I primi che partirono

furono i mercanti di lana, poi li seguirono i banchieri. Noi lucchesi fummo banchieri prima ancora dei banchieri Fiorentini. La famiglia dei Ricciardi, ad esempio, prestava denaro ai re d'Inghilterra tanto che alla fine fallirono poiché, ad un certo punto, i reali inglesi, sicuri della loro posizione politica e militare contro uno Stato così piccolo come era Lucca, non estinsero mai il debito. Successivamente partirono i mercanti di seta e per lungo tempo l'industria della seta fu uno degli ambiti produttivi di maggiore ricchezza per la Repubblica lucchese.

Ma insieme a queste figure specifiche partirono anche molti altri, braccianti e lavoratori stagionali, per il sud della Francia o in Corsica: la Repubblica di Lucca infatti sottoscrisse degli accordi con la Repubblica di Genova affinché i propri operai andassero a lavorare ivi secondo una serie di tutele e di normative. Tuttora gli italiani che vivono in Corsica vengono chiamati, in modo dispregiativo, lucchesi.

Ci furono poi dei filoni di emigrazione del tutto particolari e specifici, come quello dei figurinai che partivano e percorrevano tutte le strade di Europa vendendo statuine di gesso prodotte spesso adattando la loro produzione ai gusti locali: per cui in Francia vendevano

statuine di Napoleone, in Russia producevano tanti piccoli zar, in Asia statuine raffiguranti Buddha. Era una sorta di marketing dell'epoca. Questa dei figurinai era una professione particolarmente svolta dagli abitanti della Media valle del fiume Serchio. Altro fenomeno migratorio lucchese fu quello delle balie.

Tutto questo movimento precedente all'inizio del XX secolo fece sì che, quando iniziò in Italia il grande esodo, il territorio lucchese, già avvezzo alla migrazione, si spopolò proprio perché partire era una consuetudine, come ora può essere per i nostri ragazzi andare a studiare all'estero: a Lucca, a differenza di altre città, partire era normale. Ci fu poi un altro aneddoto che aiutò l'emigrazione Lucchese: come già accennato i lucchesi si abbinarono ai traffici commerciali di Genova e questo fece sì che quando i genovesi presero la via degli Stati Uniti immediatamente a ruota partirono anche i lucchesi.

Tutto ciò mi porta a parlare di quale è la comunità più vasta che noi lucchesi abbiamo negli Stati Uniti. Abbiamo associazioni in ogni importante città degli Stati Uniti ma sicuramente la comunità più grande è quella di San Francisco dove, nel 1872, fu fondata la prima società di mutuo soccorso italiano, quella dei

Umberto Mucci ha una laurea in Scienze Politiche con indirizzo Internazionale ed un Master in Marketing e Comunicazione. Fondatore e CEO di *We the Italians*, la piattaforma online con il più alto numero di contenuti tra Italia e Stati Uniti, Mucci è stato co-direttore di "èItalia for USA", sezione dedicata all'Italia negli Stati Uniti all'interno della rivista èItalia.

È stato responsabile delle relazioni internazionali di Innovarte per la mostra "Loghi d'Italia - Testimonianze dell'arte di eccellere", e a capo della sezione diplomatica della rivista "Romacapitale".

Il sito *We The Italians* è il portale col maggior numero di contenuti tra Italia e Stati Uniti, quasi 60.000, diviso in diverse sezioni. Ogni giorno sono inserite 25 news che riguardano Italia e Stati Uniti, o cose positive riguardanti l'Italia. Sono quasi tutte in inglese, e divise per area territoriale e sottocategoria tematica.

Sul sito sono anche pubblicate le interviste, ormai quasi 250, a personaggi che nel tempo hanno raccontato storie e punti di vista relativi a un diverso argomento del rapporto tra Italia e Stati Uniti, interviste che successivamente vengono pubblicate in almanacchi annuali, nelle due lingue. Ci sono poi gli articoli del magazine, gratuito e mensile, anche in versione pdf sfogliabile e acquistabile in copia cartacea: sono circa 15 rubriche in inglese sulle eccellenze italiane, ovveo cultura, storia, design, arte, paesaggi, giardini, vino, artigianato, cucina, innovazione, buone notizie, sport, spettacolo, lingua, sapori.

genovesi, e nel 1874 seguì quella dei lucchesi, chiamata "I Cavalleggeri di Lucca". Questa presenza a San Francisco, nella Bay Area e nella zona agricola intorno alla città ha portato oggi ad avere in quell'area dei numeri di presenza lucchese straordinari. Numeri che sono stati, a detta del Console, fissati a circa 480.000 persone di origine lucchese. Una comunità con numeri di poco inferiori di oriundi lucchesi si trova a San Paolo nel Brasile ma in una proporzione di abitanti assai diversa perché, mentre a San Paolo vivono più di 12 milioni di persone e se ci si allarga al suo hinterland si raggiungono i 44 milioni, a San Francisco non si arriva al milione di abitanti e anche allargandoci alla Bay Area il numero massimo è 7 milioni. Per cui la percentuale di lucchesi a San Francisco è molto più alta.

Quella dei lucchesi a San Francisco e nella Bay area è una presenza che ha lasciato il segno soprattutto nella ristorazione, nel commercio e nell'industria. D'altra parte proprio per questa enorme presenza di lucchesi la nostra città è gemellata con il comune di South San Francisco.

Proprio in questi giorni sono in partenza per quelle zone in visita alla nostra comunità per il 50esimo di fondazione della loro sede e saranno con me l'Arcivescovo, Monsignor Giulietti, e il Sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini.

**A proposito di Genova: cosa pensa degli attacchi contro Cristoforo Colombo, che sembrano diventare di anno in anno più violenti e numerosi?**

Io credo che la questione di Colombo faccia parte di una più ampia questione di rilettura della storia e penso anche che alle volte si esageri un po'. Dal mio punto di vista la festa di Colombo era ed è la festa della collettività italiana emigrata, sempre. Io ho partecipato al Columbus Day a San Francisco nel 2009 ed era chiaramente la festa della comunità italiana. Poi, in un'ottica di revisionismo, sono stati contestati questa figura storica e la festa che è stata rinominata. E' innegabile che debbano essere riconosciute e condannate le violenze subite dalle comunità dei nativi Americani

però sarebbe anche il caso di contestualizzare i fatti e gli avvenimenti. Ci ritroviamo invece in un momento storico in cui basta un nulla per distruggere tutto, vengono distrutte statue e imbrattati monumenti. Secondo me agendo in questo modo perdiamo soltanto, perdiamo innanzitutto la nostra storia, e non ci si guadagna. Ciò non significa giustificare stragi e atti ignobili, assolutamente no: la storia è scritta nei libri e viene tramandata perché funga da monito, affinché certe cose non accadano di nuovo (benché oggi sia possibile purtroppo vedere che questo monito non è mai sufficiente). Ma distruggere i simboli e distruggere la storia non è mai utile a nessuno. Anzi, si perde la nostra identità e ciò che ci rende una comunità e questa è una grave perdita sociale anche per il semplice fatto che non viene sostituita da qualcos'altro, è solo tutto un togliere e alla fine non rimane nulla.

***We the Italians* ha una audience di decine di migliaia di italoamericani. Forse alcuni di loro non hanno ancora avuto modo di visitare Lucca, che invece lo merita davvero perché è bellissima. Cosa vogliamo dire loro per invogliarli a prenotare subito un loro soggiorno nella sua città?**

Lucca è una città che accoglie il turista con uno stile di vita tranquillo, è una città a misura d'uomo, è una città ricca d'arte e di cultura, ha delle splendide chiese e dei meravigliosi musei ma non è dispersiva, non è caotica, non è la meta del turismo mordi e fuggi. È una città che si contraddistingue in Toscana per il suo garbo e noi lucchesi siamo conosciuti per essere persone sì accoglienti, ma anche riservate. Perciò il turista che viene a Lucca troverà una città tranquilla ma ricca di storia e di bellezza, con vestigia che vanno dal periodo romano al periodo Medievale passando per il Rinascimento e gli abbellimenti architettonici ottocenteschi. È una città che è geograficamente posta al centro di tutto quello che di bello c'è in Toscana: siamo a un'ora da Firenze, a mezz'ora da Pisa, a venti minuti dal mare della Versilia o a un'ora dalla zona di Bolgheri e dai suoi famosi e apprezzatissimi vini e a poco

più di un'ora dalle montagne dell'Appennino e alle sue stazioni sciistiche. Inoltre Lucca ha una bellissima campagna, ricca di ville e paesaggi straordinari, che produce dei prodotti enogastronomici di altissima qualità (il vino è conosciutissimo e ha anche raggiunto degli importanti riconoscimenti a livello nazionale) E poi, *dulcis in fundo*, Lucca è la città della musica, di Giacomo Puccini, ma anche di Luigi Boccherini e di Francesco Geminiani. Forse è proprio per questa sua aurea di tranquillità, di buon vivere e di eleganza, che questa città colta e a misura d'uomo ha dato i natali a persone così sensibili che hanno saputo trasfondere nella musica tutta la ricchezza e la cultura che Lucca ha vissuto nei secoli.

**L'ultima domanda è sul turismo delle radici. Se ne parla molto, ci sono fondi del recovery plan, la Farnesina ha annunciato l'anno del ritorno per il 2024. Cosa ne pensa?**

Quando iniziai a frequentare il Ministero degli Esteri nel 2017 con i tesserati di UNAIE ebbi modo di partecipare ai primi tavoli del turismo delle radici. Questo mi fece molto piacere perché quando fu fondata l'Associazione Lucchese nel Mondo, 50 anni fa, fu previsto che di diritto avrebbero fatto parte del consiglio di amministrazione il Presidente dell'allora Ente Provinciale del Turismo e il Presidente della

Camera di Commercio. Già in quel momento i lucchesi avevano ben chiaro che le comunità all'estero erano importanti sia come ritorno turistico sia come esportazione delle proprie eccellenze produttive. Nel corso degli anni noi ci siamo molto impegnati da questo punto di vista, promuovendo un legame ed un ritorno al territorio d'origine. E lo abbiamo fatto nel 2019 anche come UNAIE con un'iniziativa a Montreal che ha visto insieme più di un'associazione.

L'Associazione dei Lucchesi nel Mondo ha avviato quest'anno, in particolare, un progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per creare dei pacchetti turistici su misura per coloro che desiderano ritornare in Italia e a Lucca proprio per scoprire la loro terra d'origine.

Abbiamo inoltre dedicato al turismo delle radici uno speciale del nostro Notiziario che inviamo gratuitamente ad oltre 8.500 famiglie lucchesi all'estero. Questo numero del Notiziario verrà poi a breve inserito sul sito internet completamente rinnovato della nostra Associazione in cui un'ampia parte sarà dedicata proprio a fornire informazioni, contatti e indicazioni a quanti dall'estero vogliono tornare nel nostro Paese e specificatamente a Lucca per riscoprire le proprie radici.



euroricevitoria  
CATELLI

*Presentati i nuovi video  
realizzati nell'ambito della  
campagna  
The Lands of  
Giacomo Puccini*

# Promozione turistica: nuovi video

Rilanciare il turismo del territorio anche grazie a contenuti digitali. Da qui la campagna promozionale di The Lands of Giacomo Puccini realizzata in collaborazione con le tre principali associazioni delle guide turistiche di Lucca: il Consorzio Turisluccha, la Società Cooperativa La Giunchiglia e l'Associazione culturale Lucca Info&Guide. Il progetto ha come obiettivo quello di promuovere in maniera sinergica l'insieme dell'offerta dell'intero territorio lucchese. Ben 45 video teaser, 15 per ogni Associazione, prodotti prevalentemente in lingua italiana e in lingua inglese. Ogni video è stato confezionato con una brevissima sigla di apertura e contiene il logo ed immagini della campagna promozionale "The Lands of Giacomo Puccini".

"Nel 2020 la pandemia ha causato la disdetta della quasi totalità delle prenotazioni turistiche relative a tour, escursioni e visite guidate, esponendo in particolar modo professionisti e piccole organizzazioni, fornitori di tali servizi, ad una crisi senza precedenti che ha coinvolto ovviamente tutto il comparto turistico - ha commentato Rodolfo Pasquini, Lucca Pro-



mos - Sempre più una parte importante della promozione si sta spostando proprio su contenuti digitali per la promozione turistica ed il sito e i social attivati all'interno della campagna The Lands of Giacomo Puccini hanno lo scopo di promuovere il territorio anche con questi contenuti.

I video teaser sono stati anche veicolati dai canali web e social delle associazioni delle guide turistiche al fine di raggiungere il più ampio e variegato pubblico grazie alla rete di contatti di agenzie italiane e tour operator italiani, agenzie estere e tour operator esteri con newsletter e campagna social".

"A causa della pandemia da Covid-19 e delle conseguenti difficoltà di movimento - ha aggiunto il commissario stra-

ordinario della Camera di Commercio, Giorgio Bartoli - la tendenza negli ultimi tempi è sempre stata quella di un turismo di prossimità con prevalenza di visitatori e turisti italiani. Ora fortunatamente la situazione sta lentamente tornando alla normalità e, in attesa del grande ritorno di una massiccia presenza del turismo internazionale, è importante lanciare un tipo di comunicazione universale".

Gli argomenti proposti nei video fanno riferimento ai diversi ambiti territoriali della provincia, dalla Piana di Lucca, la Media Valle, la Garfagnana e tutta la Versilia. I teaser sono stati girati in particolare nei luoghi dove ha vissuto il Maestro Giacomo Puccini dal Puccini Museum, in città, al museo Pucciniano di Celle e la Villa Museo Puccini di Torre del Lago, nonché le ville lucchesi, alcune tappe in città e sulle colline lucchesi nel territorio di Capannori ma anche le tematiche legate alla natura, lo sport, la musica, l'enogastronomia, le fortificazioni, le terme ed il mare, la viabilità storica, la bicicletta, la Media Valle, i borghi della Garfagnana, la Via dell'Acqua, le Mura e la Lucca panoramica.

# La diplomazia per il soft power

di ETTORE FRANCESCO SEQUI, Segretario Generale MAECI

*L'intervento del Segretario Generale della Farnesina  
Ambasciatore Sequi  
su Il Sole 24 ore (7.1.22)*

L'Italia gode, in questo momento, di un'ottima immagine internazionale. Bisogna prendere atto che buona parte di questa reputazione ci viene dall'essere una superpotenza culturale. Il Paese della storia, dell'arte, della civiltà, del saper vivere, del bello e del ben fatto. Che sia stereotipo o afflato sentimentale, poco importa: questa è la componente principale (e anticiclica) alla base della nostra reputazione planetaria. Se è difficile non prenderne atto per qualsiasi italiano abbia varcato i confini nazionali, sarebbe addirittura imperdonabile per chi è chiamato a dirigere la diplomazia di un Paese come l'Italia. Farlo senza sfruttarne il soft power significherebbe privarsi di uno strumento tanto immateriale quanto efficace. Un non-fungible token, o Nft, di inestimabile valore, da incassare quando dobbiamo tutelare i nostri interessi, assistere i nostri cittadini e imprese nel mondo, promuovere un'agenda internazionale fondata su pace, sviluppo, tutela dei diritti umani. Sotto la guida e l'impulso del ministro Luigi Di Maio, per spendere ancora meglio questo "gettone infungibile" abbiamo riformato la Farnesina e creato una nuova Direzione generale per la di-

plomazia pubblica e culturale per rendere la nostra immagine internazionale uno strumento sempre più efficace di influenza e costruzione di un consenso globale sui temi che consideriamo prioritari.

Tra suoi obiettivi figura quello di una rin vigorita diplomazia culturale. Essa compone una dimensione formidabile di quella promozione integrata cui abbiamo ispirato l'azione di proiezione esterna del sistema-Paese negli ultimi anni. Ma il contesto internazionale è quello di una diplomazia culturale che assume profili sempre più politici e per certi versi competitivi. L'Italia deve sapervi giocare il ruolo che le spetta. Tramite la nuova Direzione generale rafforzeremo la messa a sistema della rete degli 84 Istituti Italiani di Cultura, che diventeranno 90 nel 2022 con le aperture di Almaty, Amman, Bangkok, Hanoi, Miami e Sarajevo, delle 7 scuole statali, delle 42 scuole paritarie nel mondo, dei 130 lettori di italiano presso università straniere. Valorizzeremo ancor di più editoria, mobilità di studenti e ricercatori, missioni archeologiche, etnologiche e antropologiche all'estero. Avremo una voce più forte nella cooperazione culturale multilate-

rale, a partire dall'Unesco, nel cui comitato sul patrimonio mondiale l'Italia è tornata a far parte dopo 20 anni. Promoveremo l'attrattività della formazione superiore italiana attraverso reti di alumni stranieri destinatari di borse di studio o coinvolti in progetti di scambio finanziati dall'Italia. Lingua e cultura italiane nel mondo contribuiscono a sviluppare classi dirigenti straniere italofone e italofile, a valorizzare tratti identitari e storici di Paesi amici (e riconoscenti) che assistiamo con la nostra competenza archeologica e etno-antropologica, a facilitare il dialogo in scacchieri sensibili, a favorire in ultima analisi la stabilità e la pace. La nuova Direzione generale, guidata dall'ambasciatore Pasquale Terracciano, sta già impostando le strategie di azione nei suoi assi portanti: non solo una diplomazia culturale più efficace, ma anche una comunicazione più incisiva, una programmazione e analisi strategica più granulare e predittiva, una presenza italiana più estesa nelle organizzazioni internazionali. La domanda di comunicazione rivolta alla Farnesina è aumentata, imponendoci reattività, adattamento, creazione di contenuti, ma anche

intelligente interpretazione di contenuti altrui.

Gli scenari internazionali mutano rapidamente, i nostri interessi si giocano sempre più nelle organizzazioni internazionali di cui siamo parte: va ricondotta a unità la nostra politica di candidature e reso coerente il nostro sostegno ai funzionari italiani presenti e futuri. Se l'integrazione di queste competenze rappresenta il valore aggiunto della nuova struttura, uno spirito nuovo di iniziativa e apertura all'esterno ne costituisce la cifra. Apertura alla società civile e all'opinione pubblica nazionale e internazionale, anche quella che ci vede ancora attraverso il prisma di stereotipi infondati. Con esse andrà instaurato un dialogo costante e impostata una narrazione preventiva, più che reattiva. Ne saranno coinvolti media, università, imprese, istituzioni culturali, think-tank, associazioni, collettività locali, comunità digitali. La partita di una efficace diplomazia pubblica si gioca in un'arena diversa da quella dei rapporti tra governi. Un'arena fisica e virtuale, figlia di quella evoluzione della civiltà, da analogica a digitale, ben descritta da Alessandro Baricco in *The Game*.

Se è vero, come scrive Baricco, che siamo migrati in un mondo nuovo, leggero, virtuale e intangibile, sapremo stand grazie al nostro migliore ossimoro: il peso immateriale del nostro soft power.

# Una Porta per l'Arte



Città di Lucca

ASSOCIAZIONE LUCCHESI NEL MONDO  
PRESENTA  
**UNA PORTA PER L'ARTE**  
DICEMBRE 2021  
**MOSTRE FOTOGRAFICHE**  
LUCCA - CASTELLO DI PORTA SAN PIETRO - VIA MURA URBANE 6

**LE FONTANE DI LUCCA**  
fotografie di  
**ALBERTO SILVESTRI - AUGUSTO BIAGIONI**  
dal 10 al 23 Dicembre 2021

---

**LUK città di ombre e di luce**  
fotografie di  
**AUGUSTO BIAGIONI**  
dal 24 Dicembre 2021 al 6 Gennaio 2022

*Grande successo di pubblico ha raccolto la doppia mostra che durante il periodo festivo è stata allestita nella sala del castello di Porta San Pietro, sede dei Lucchesi nel Mondo.*

*Nell'ambito della Rassegna "Una porta per l'arte" si sono alternate le esposizioni fotografiche "Fontane di Lucca" di Alberto Silvestri ed Augusto Biagioni e la personale di quest'ultimo, "LUK".*

*Altrettanto successo per la conferenza tenuta dalla Presidente Ilaria del Bianco presso l'Unite di Bagni di Lucca e dedicata all'emigrazione lucchese tra storia ed attualità.*





## LA LIBERTÀ DI ESSERE IN VIAGGIO, LA TRANQUILLITÀ DI SENTIRSI A CASA.

Benvenuto nelle terre di Giacomo Puccini, benvenuto a casa. Vivi in tutta tranquillità momenti di relax e di avventura, viaggia tra spiritualità, arte e storia, tra mare e montagna, cultura e enogastronomia. Si apre la porta su un territorio tutto da scoprire, tutto da vivere, in tutta sicurezza.

THE LANDS OF  
G I A C O M O  
P U C C I N I  
L U C C A  
T U S C A N Y

Lucca@promos

Camera di Commercio  
Lucca

Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca

It's great  
to be here.

ogni giorno  
nuovi suggerimenti su  
puccinilands.it



# Il valore della Memoria

Grazie ad un importante contributo stanziato dal Ministero della Cultura nell'ultimo scorcio dell'anno è stato possibile incrementare la biblioteca del Centro di documentazione con nuove pubblicazioni. I testi acquisiti, dedicati prevalentemente ai temi dell'emigrazione, delle nuove mobilità ma anche della cultura e delle tradizioni lucchesi, sono stati pubblicizzati anche grazie ad una campagna sui social media che ha riscontrato grande interesse.

Il Centro di Documentazione, forse l'ambito di attività meno sotto i riflettori fra tutte le iniziative promosse dalla Lucchesi nel Mondo, è al contrario un prezioso strumento per la conservazione della memoria della storia non solo di emigrazione della nostra provincia. Dedicato alcuni anni fa alla memoria del prof. Davide Rovai, che fortemente lo volle e lo strutturò, raccoglie importantissimo materiale di diverso genere; tramite di esso sono stati promosse nel tempo molte iniziative nelle scuole e più in generale aperte alla comunità: convegni, conferenze, pubblicazioni ma anche Bandi di concorso e premi per tesi di laurea.

Dal 2014 il Centro, per la gestione della biblioteca, fa parte del Polo bibliotecario lucchese: le pubblicazioni sono catalogate on line ed è possibile la consultazione ed il prestito, anche interbibliotecario.

Ecco una breve sintesi dei fondi del Centro redatta dal Cons. Bruno Micheletti.

## **IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE dell'Associazione Lucchesi nel Mondo**

Nel suo mezzo secolo di vita l'Associazione Lucchesi nel Mondo ha sempre tenuto fede al compito statutario voluto dai fondatori, ovvero quello di costituire un ponte di collegamento tra

gli associati residenti in Lucchesia, quelli emigrati nel Mondo, nonché i loro discendenti, che, pur essendo cittadini dei Paesi dove sono nati e cresciuti, avvertono l'esigenza di recuperare il senso delle loro radici attraverso un riferimento culturale con la terra origine degli Avi. Sempre nello Statuto dell'Associazione all'articolo 2, si prevede di procedere ad una continua e sistematica raccolta di documenti che testimoniano la storia dell'emigrazione lucchese tramite le testimonianze delle attività dei singoli e delle comunità all'estero che costituiscono il patrimonio documentario del Centro di Documentazione "D. Rovai".

Proprio per tener fede ai suoi compiti statutari, nel corso degli anni l'Associazione ha provveduto ad acquistare direttamente documenti e fondi documentari e a gestire le donazioni documentarie fatte da privati cittadini. Tutto questo ha permesso di raccogliere un nutrito numero di documentazione varia, utile a ripercorrere la storia della emigrazione lucchese in tutto il mondo, le storie di singoli emigranti così come la storia più ampia delle nostre comunità all'estero. Allo stesso tempo è stata posta attenzione a raccogliere ogni sorta di documentazione e memoria volta a ripercorrere il legame che la città di Lucca ha cercato di mantenere con gli emigranti.

Allo stato attuale la documentazione, sebbene suddivisa in fondi e cartelle particolari, non può essere puntualmente fruibile per gli studiosi in quanto non è né catalogata, né inventariata. È conservata presso la sede dell'Associazione presso il Castello di Porta San Pietro in armadi e scaffali.

La documentazione del Centro Studi si suddivide in Fondi che saranno qui brevemente descritti per permetterne una sufficiente illustrazione.

### 1). **Emeroteca:**

raccoglie circa 80 testate di periodici, molti dei quali sono quelli delle sedi estere dell'Associazione dei Lucchesi nel Mondo e altre testate tutte aventi per tema il territorio o l'emigrazione.

### 2). **Tesi di Laurea:**

in questa sezione sono state raccolte tutte le tesi di laurea di studenti universitari che hanno voluto affrontare nell'ultima tappa dei loro studi il tema della emigrazione lucchese. In molti casi l'aiuto e la competenza dell'Associazione Lucchesi nel Mondo sono stati indispensabili per la redazione di questi studi specifici.

### 3). **Fondo Nilo Mazzanti:**

in questa sezione sono contenute tutte le carte dello studioso Nilo Mazzanti, funzionario della locale Camera di Commercio e per molti anni Segretario dell'Associazione. Mazzanti durante il corso della sua vita ebbe a cuore lo studio del fenomeno migratorio delle nostre genti, e come tutti gli studiosi raccolse una grande quantità di documentazione miscelanea. Il Fondo attualmente comprende libri, opuscoli, riviste, ricerche e pubblicazioni dello studioso, tesi di laurea, dossier sulle comunità lucchesi all'estero e materiale fotografico.

### 4). **Messaggero di Lucca (Fondo Petroni):**

il fondo in questione contiene gran parte delle carte dell'archivio della testata Il Messaggero di Lucca, edita in città ad uso esclusivo degli emigranti lucchesi. È presente tutta la documentazione di archivio raccolta dal 1950 al 1984, suddivisa in fascicoli e buste.

Il materiale è composta dalla raccolta del giornale, dalla corrispondenza con gli abbonati - vera miniera di informazioni sulla vita dei nostri emigranti -, molto materiale fotografico che comprende immagini dei nostri emigranti e molte immagini della città e della Lucchesia - vera e propria miniera di informazioni per lo studio del territorio lucchese sotto molti aspetti (sociale, paesaggistico, urbanistico, ecc...) -, materiale grafico per la composizione del giornale e lo schedario dell'Archivio.

### 5). **Fondo Caredio:**

questo fondo comprende l'archivio parziale della famiglia Caredio, originaria di San Gemignano di Controne (Bagni di Lucca). Oltre a 200 volumi della biblioteca personale della famiglia il fondo è composto da tutta la documentazione prodotta per la costruzione della strada rotabile che da Bagni di Lucca arriva a San Gemignano di Controne, importante opera avvenuta negli anni 30 del XX secolo, la quale fu finanziata in gran parte con le rimesse degli emigranti del luogo.

### 6). **Collezione Miscelanea:**

in questa parte sono conservati singoli documenti acquisiti o donati all'Associazione dagli emigranti o dai loro discendenti, che solo l'esistenza dell'Associazione ha permesso che potesse essere salvata dalla dispersione, riuscendo a riunire tutti i pezzi nella città di Lucca. Si tratta di circa 250 pezzi (il numero è sempre in crescita) databili dalla metà del XIX secolo fino ai giorni nostri. A titolo esemplificativo fanno parte di questa collezione diari, lettere, fotografie, contratti di affidamento, passaporti e documenti, opuscoli e altro.



**fin dal  
1969**

Tel. 0583 276197 / 8 - via Romana, 170 - 55015 Montecarlo (Lucca)

Tel. 0583 48555 - viale Carlo del Prete, 347 - 55100 Lucca

*Le invenzioni pubblicate in Europa crescono del +5,3%*

# Cresce l'Italia dei brevetti

È ancora presto per capire cosa sia successo con la pandemia, ma un fatto fa ben sperare anche riguardo al rilancio dell'economia italiana: l'Italia innovativa, quella che fa ricerca e produce brevetti a livello europeo, sta crescendo. Sono 4.465 le domande di brevetto italiane pubblicate dall'European Patent Office (EPO) nel 2020, secondo l'analisi effettuata da Unioncamere-Dintec, il 5,3% in più dell'anno precedente. Dal 2008 le invenzioni italiane protette a livello europeo sono state quasi 52mila e per quasi l'80% si devono a soggetti (imprese, enti di ricerca e persone fisiche) residenti nelle regioni settentrionali.

“I dati sui brevetti italiani in Europa – sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete - dimostrano che il nostro Paese ha una capacità di innovazione importante non solo nei settori ad alta intensità di conoscenza ma anche in quelli tipici dell'Italian style”.

I campi delle “necessità umane” e delle “tecniche industriali e trasporti” assorbono più della metà della capacità innovativa made in Italy. Nel primo rientrano i brevetti relativi ad ambiti diversi di attività: dall'agricoltura all'ab-

bigliamento, passando per il tabacco e lo sport; il secondo ha a che fare, invece, con le tecnologie della manifattura e dell'automotive.

Rispetto al 2019, gli incrementi maggiori riguardano soprattutto alcuni settori che rendono l'Italia famosa nel mondo: +53% per le innovazioni riguardanti i prodotti tessili e la carta (passati da 75 a 114) e +10%, appunto, per le “necessità umane” (935 i brevetti pubblicati nel 2019, 1.033 quelli del 2020).

Un brevetto su 5 di quelli pubblicati dall'EPO nel 2020 si riferisce alle KET (Key Enabling Technologies), le tecnologie che la Commissione Europea ha definito abilitanti a tutti gli effetti.

Tra le 6 categorie delle KET (biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e micro-elettronica, nanotecnologie e manifattura avanzata), la manifattura avanzata, quella cioè che si riferisce all'automazione e ai robot, fa ulteriori passi avanti: nel 2020 qui vi sono 53 domande di brevetti in più, per complessive 670 pubblicate. Va bene anche la fotonica, utilizzata per la trasmissione dei dati all'interno delle fibre ottiche, che registra 25 brevetti in più rispetto all'anno precedente, per complessi-

ve 74 invenzioni pubblicate dall'EPO nel 2020.

Con 1.506 brevetti, la Lombardia è la regione in cui più si concentra la capacità innovativa italiana; seguono l'Emilia Romagna (con 703 domande di brevetti), il Veneto (con 596) ed il Piemonte (480).

Milano, Torino, Bologna, Roma e Treviso sono invece le province che hanno presentato il maggior numero di brevetti.

## **Raffaello a Belo Horizonte**

*La mostra multimediale “Magister Raffaello”, organizzata in occasione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, è stata inaugurata a Belo Horizonte, seconda tappa brasiliana dopo San Paolo.*

*La mostra ha saputo condurre il visitatore in un inedito viaggio virtuale nel Rinascimento italiano, nella vita e nell'opera di uno dei più grandi artisti di tutti i tempi. Attraverso soluzioni tecnologiche innovative, che consentono il dialogo tra dipinti del Cinquecento e l'universo multimediale, ha permesso anche di scoprire dettagli inediti e tecniche rivoluzionarie usate dal pittore italiano.*



# **I GELATI DI PIERO**

Vi aspetta per degustare  
il Vero gelato artigianale!

a Lucca, via Roma 25



TRUE ITALIAN TASTE  
Una indagine in  
collaborazione con  
Assocamere estero

# I prodotti italiani nel Mondo



Nell'ambito di True Italian Taste, in collaborazione con le Camere di commercio italiane all'estero, vengono periodicamente effettuate rilevazioni sulla diffusione del fenomeno dell'italian sounding, ovvero la presenza di prodotti che nel nome e nel packaging evocano l'Italia al fine di persuadere il consumatore estero ad acquistare prodotti in realtà non italiani. Da questa analisi realizzata da Assocamerestero con le CCI di Australia, Brasile, Polonia e Russia, è fuoriuscito come siano oltre 600 i prodotti Italian Sounding rilevati. Un "cibo pseudo italiano che imperversa nel mondo", proprio mentre l'agroalimentare italiano è uscito rafforzato dalla crisi pandemica, con le esportazioni che nel 2021 hanno raggiunto il record storico del +11,1%, per un valore pari a

52 miliardi di euro.

Questo imperversare del fenomeno imitativo, sono state dovute anche alle limitazioni conseguenti alla pandemia che hanno favorito il fenomeno localmente e ha spinto i Paesi esteri a sostituire i prodotti italiani con quelli simili ma non made in Italy, utilizzando denominazioni, colori e immagini con evidenti richiami all'Italia, pur non appartenendo affatto a produzioni nostrane.

Assocamerestero ha dunque monitorato la diffusione del fenomeno nei propri mercati di riferimento, evidenziando un consistente abbattimento dei prezzi al consumo di prodotti Italian Sounding rispetto al prodotto originale italiano reperibile.

L'Indagine si inserisce nel Progetto True Italian Taste, promosso e finanziato dal

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, nell'ambito della campagna governativa "The Extraordinary Italian Taste", e realizzato da Assocamerestero in collaborazione con 41 CCI presenti in Asia, Australia, Nord e Sud America e nei Paesi europei principali partner dell'Italia nel settore agroalimentare.

"Il record storico di 52 miliardi di euro messo a segno nell'ultimo anno dalle esportazioni del comparto agroalimentare – sottolinea Gian Domenico Auricchio, presidente di Assocamerestero – evidenzia la forte capacità competitiva dei prodotti italiani, che sono riusciti a conquistare i mercati internazionali nonostante le restrizioni degli scambi. Se da un lato l'attenzione dei consumatori si è spostata verso la qualità, la sicurezza e la sostenibilità dei prodotti favorendo il consumo di quelli Made in Italy, in particolare delle produzioni certificate, dall'altro i limiti imposti dalla pandemia hanno, purtroppo, favorito in molti Paesi la proliferazione dei prodotti Italian Sounding. Per questo le Camere di Commercio Italiane all'Estero continuano a condurre una costante azione sui territori esteri per sensibilizzare

# Nuova piattaforma per l'Anagrafe

il consumatore al consumo e all'acquisto dell'autentico prodotto italiano”.

Le imitazioni dei prodotti del cibo italiano sono molto presenti nei Paesi emergenti e in quelli i cui consumatori godono di maggiore capacità di spesa. I prodotti Italian Sounding hanno inoltre conquistato larghe fasce di mercato anche in Russia, dove l'embargo sui prodotti italiani a causa delle sanzioni imposte dall'Unione Europea ha favorito il proliferare di imitazioni del Made in Italy.

In Australia l'Italian Sounding più diffuso appartiene alla categoria dei prodotti a base di carne, seguiti dai latticini, che rappresentano circa un quarto dei prodotti di imitazione italiana presenti sul territorio e dalla pasta, la cui diffusione è molto rilevante anche in Brasile (27,1%) e in Polonia (26,3%). In tutte le categorie di prodotti Italian Sounding più diffusi nei mercati in esame, si registra un abbattimento dei prezzi rispetto ai corrispondenti prodotti autentici.

Il vino è il prodotto Italian Sounding per il quale l'abbattimento è maggiore, (-44,9%), seguito da pasta (-32%), caffè (-30,3%) presente in Australia e Russia, e infine dai condimenti (-29%), che sui mercati brasiliano e polacco possono arrivare a costare la metà del prodotto corrispettivo italiano.

L'analisi è presentata dal sito True Italian Taste.

*La nuova piattaforma digitale ANPR raccoglie i dati dei Comuni, inclusa l'AIRE*

*Il Ministero dell'Interno segnala che con il subentro del comune siciliano di San Teodoro si è completato il percorso per portare tutti i comuni italiani dentro l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). Da oggi gli italiani residenti nei 7.903 comuni del Paese e quelli all'estero iscritti all'Aire possono verificare e chiedere l'eventuale correzione dei propri dati anagrafici, stampare certificati e fruire dei servizi disponibili online, in modo facile e sicuro.*

*I servizi sono accessibili dal sito [www.anagrafenazionale.interno.it](http://www.anagrafenazionale.interno.it), disponibile anche all'indirizzo*

*[www.anagrafenazionale.gov.it](http://www.anagrafenazionale.gov.it) Dal 15 novembre 2021 sul portale dell'Anagrafe nazionale è possibile scaricare 14 tipologie diverse di certificati digitali, dalla nascita al matrimonio, in maniera autonoma e gratuita accedendo con la propria identità digitale: il Sistema pubblico di identità digitale, la Carta di identità elettronica e la Carta nazionale dei servizi.*

*Se la richiesta è per un familiare verrà mostrato l'elenco*

*dei componenti della famiglia anagrafica per cui è possibile richiedere un certificato.*

*Nei prossimi mesi saranno aggiunti ulteriori servizi per il cittadino, come le procedure online per effettuare il cambio di residenza.*

*Grazie all'anagrafe nazionale unica, ogni aggiornamento su Anpr sarà immediatamente consultabile dagli enti pubblici che accedono alla banca dati, dall'Agenzia delle entrate all'Inps alla Motorizzazione civile.*

*Con il completamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente – sottolinea il Viminale – l'Italia compie un passo importante verso la realizzazione di una Pubblica amministrazione effettivamente digitale, a beneficio di cittadini e imprese.*

*L'Anpr è un progetto del Ministero dell'Interno la cui realizzazione è affidata a Sogei, partner tecnologico dell'amministrazione economico-finanziaria, che ha curato anche lo sviluppo del nuovo portale.*

*Il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri è titolare del coordinamento tecnico-operativo dell'iniziativa.*

# Cicloclassica per Puccini



Si svolta sabato 2 e domenica 3 aprile 2022 la prima pedalata cicloturistica “Ciclo Classica Puccini” annunciata in occasione della presentazione delle mappe degli itinerari pucciniani realizzate nell’ambito del progetto The lands of Giacomo Puccini.

L’evento è stato organizzato e coordinato dall’associazione Pucicni Experience, nata con l’intento di promuovere eventi esperenziali che, grazie anche ai prossimi anniversari pucciniani, si spera possano attirare ciclo turisti e non solo da ogni angolo del mondo per ammirare le bellezze del territorio di The Lands of Giacomo Puccini. L’associazione oltre che da appassionati composta da due società ciclistiche del territorio: Team Freedom Bike di Viareggio e Crhonò Bike di Lucca.



# Vino toscano: cresce l’export

Cresce l’export del vino toscano, con Stati Uniti, Germania, Canada, Svizzera e Gran Bretagna che rimangono tra i mercati dove più alta è la domanda, seguiti poi da Francia, Paesi Bassi e Giappone, con un balzo notevole della Corea del Sud.

E aumenta pure il valore. Nonostante un’annata che non ha garantito un’elevata produzione in termini di quantità, il bilancio del 2021 per il vino Made in Tuscany è in positivo.

È quanto emerge dalla ricerca di Ismea presentata a Firenze a PrimAnteprima 2022, giornata inaugurale della Settimana delle Anteprime di Toscana promossa dalla Regione insieme a Camera di Commercio di Firenze e organizzata da PromoFirenze e da Fondazione Sistema Toscana.

Nel 2021, dati Artea, la Toscana ha prodotto 2,04 milioni di ettolitri di vino, il 7 per cento in meno rispetto all’anno precedente. Colpa delle gelate di primavera e delle piogge scarse d’estate. E’ stata una delle produzioni più scarse degli ultimi cinque anni.

La Toscana pesa per l’8 per cento sui vini Docg e Doc che si imbottigliano in tutta Italia, ma sale all’11 per cento quanto a valore complessivo del prodotto. Chianti e Chianti Classico, quanto a volumi, rappresentano da soli circa il 70 per cento dell’intera produzione e il 52 per cento degli ettari a vigneto delle 52 denominazioni toscane, undici Docg e 41 Doc.

La Toscana si conferma terra di vini rossi (valgono l’87 per cento) e di vini a denominazione di origine protetta, che nel 2021 hanno raggiunto il 70 per cento della produzione totale.



# Il Tesoro di Paolo Guinigi

di Pier Ugo Bernardini

*Gemme e gioielli  
del Magnifico Signore  
della Lucca rinascimentale*

Nel primo 1400, agli albori del Rinascimento, a partire dalla Firenze medicea e un po' ovunque, esplose quel forte anelito di bellezza e di cultura destinato ad esprimersi in tutte le forme d'arte possibili. E' naturale che in questo contesto si faccia più spiccata anche la passione per le pietre preziose e le perle, quella disciplina cioè detta oggi archeogemmologia, di cui il noto storico e gemmologo lucchese Vittorio Romiti ci ha fornito un prezioso saggio molto interessante. A Lucca si è appena insediata la piccola ma ricchissima corte della Signoria di Paolo Guinigi. Già membro della balìa di dodici cittadini che governava la città a seguito di una grave pestilenza, il 14 ottobre 1400 Paolo diviene Capitano e Difensore del Popolo e poco dopo, il 12 novembre, assume definitivamente il potere quale Signore di Lucca. Governerà quindi per trent'anni, fintanto che le consorterie contrarie e la guerra disastrosa con Firenze non faranno crollare il "Magnifico Signore", col conseguente ritorno alle antiche formule repubblicane. Precisamente il colpo di stato avverrà il 15 agosto 1430, a seguito del tradimento di Francesco Sforza, il famoso



e potente capitano di ventura che era stato ingaggiato da Paolo stesso contro i fiorentini. Il Guinigi verrà quindi arrestato e tradotto prigioniero dallo Sforza nel castello di Pavia, dove morirà di stenti e tribolazioni due anni dopo. Il Governo che succederà a Paolo decreterà la confisca di tutti i beni dei Guinigi, mobili ed immobili; compresa quindi la raccolta, incredibile per quantità e qualità, di gemme preziose tesaurizzate nel tempo, sia per lo squisito senso estetico di Paolo, quale raffinato vero principe rinascimentale, sia per, motivo molto più pratico dati i tempi correnti, la possibilità di trasportare tanto valore in poco ingombro in caso di necessità di fuga. Un

tesoro d'inestimabile valore fatto di gioielli, pietre preziose e perle, che alla caduta dei Guinigi fu immediatamente confiscato dalla nuova Repubblica, unitamente a tutti gli arredi delle dimore abituali di Paolo, la "Cittadella" e il palazzo dei Borghi. Il patrimonio era di una tale entità che il Governo di Lucca in data 10 novembre 1430, meno di tre mesi dopo la caduta della Signoria, costituì una balìa di cittadini detta dei "Sei difensori dell'Erario", con l'incarico di identificare ed acquisire tutti i beni relitti di Paolo. L'inventario che porta la data del 28 agosto 1431, stilato dal notaio Ser Filippo Domenici Mattei, riporta l'elenco delle gemme già di proprietà di Paolo, identificandole con riferimento ai cofanetti che le contenevano. Successivamente fu redatto un altro inventario datato soltanto "1431", nel quale i beni del Guinigi furono riferiti alla data del 16 agosto 1430, il giorno successivo alla sua caduta. Questo secondo inventario, molto più dettagliato e preciso, fu redatto con lo scopo evidente di alienare tutti i beni di Paolo a favore delle casse della Repubblica, presumibilmente da un gemmologo esperto. Un lavoro eccellente dove, pur



in assenza dell'indicazione del valore del bene in fiorini, la minuta descrizione ci consente di rilevare il peso delle gemme definito in carati. Le ultime pagine erano destinate alla nota delle cose alienate; il fatto che siano rimaste in gran parte inutilizzate dimostra come la dispersione del tesoro di Paolo sia poi avvenuta in modo irregolare. Iniziamo quindi l'analisi per sommi capi del documento:

### **I balasci.**

Il primo termine arcaico che troviamo è balascio, definito anche spinello; si tratta di una pietra della serie dei minerali cosiddetti isomorfi, che assume la colorazione rossa o blu a seconda del tipo di ossido che contiene (si possono avere comunque anche spinelli verdi e neri); nella tonalità rossa può essere confusa facilmente col rubino, anche perché altrettanto bella. Nella collezione di Paolo si trovano balasci-spinelli in cospicua quantità e nelle varie dimensioni. Per avere un'idea della portata di questo tesoro si pensi che autorevoli trattati di gemmologia ne citavano due eccezionali nel Tesoro della Corona di Francia di carati 81 e 72. Ebbene nel nostro inventario figurano, tra i vari e numerosi, "uno balascio tola grosso" di ben 101 carati, seguito da "uno balascio di carati 47" e da "uno balascio con testa tonda peso carati 42 e mezzo"!

Il vocabolo ricorrente "tola" è una voce veneta (il porto di

Venezia all'epoca era la porta aperta sull'Oriente da cui proveniva la maggior parte delle gemme) che sta a significare "tavola" e quindi, riferito alle gemme, pietra preziosa tagliata a faccia piana. Un altro termine ricorrente nel corso della descrizione di queste meraviglie è "cotano" che deriva da "cote", "pietra per affilare i ferri da taglio". Poiché nella scrittura antica si usava porre l'accento solo raramente, potremmo intenderlo come "cotanò", contrazione di cotanato, lavorato con la cote. Quindi nel caso si trattava di una gemma lavorata, levigata e anche sfaccettata. E' senz'altro da escludere il termine dialettale lucchese "cotano", definendo questo un sasso informe o ciottolo di fiume.

### **Gli zaffiri.**

Scorrendo l'inventario troviamo gli zaffiri, con in testa i pezzi più importanti: "uno zaffiro tola quadro di 39 carati", un altro cotano a otto can-

ti di 31 carati, un altro dello stesso peso definito grosso, un altro ancora descritto come tola grosso del peso di 27 carati e una coppia di zaffiri tola del peso di 23 carati ciascuno". E' interessante vedere come il notaio Ser Filippo, che curò la stesura del primo inventario, descriveva questi sei zaffiri sopra citati: "sei zaffiri grandi videlicet tre tola a cotonati grossi, et due a otto canti, et uno a fiore rilevato in uno chuoio tucti". Quest'ultimo zaffiro, che nel secondo inventario viene definito "schavato in faccia" recava infatti un bassorilievo a forma di fiore.

### **I diamanti.**

Si passa quindi a descrivere i diamanti, che non erano di peso rilevante: soltanto un diamante tola pesava 7 carati, mentre il peso medio degli altri era di circa un carato e mezzo. Semmai può essere rimarchevole la forma, considerando che all'epoca eravamo ben lontani dal praticare



il taglio vero e proprio del diamante secondo le tecniche raffinate di oggi. I diamanti definiti tola erano presumibilmente costituiti da un corpo sottile delimitato da due facce parallele o tavole, oppure da un corpo ottenuto dalla sfaldatura della gemma. Gli altri, che non presentavano traccia di lavorazione, vengono definiti “a puncta” o “a puncta concio”, dove conciare sta per sistemare la gemma su un supporto prezioso. Più avanti troviamo la descrizione di “uno diamante picholo cioè uno cuore “ e di “due diamanti amandola”, cioè qualche forma al di fuori dell’ordinario quando il cristallo lo consentiva. Nota curiosa è la descrizione di “uno diamante a puncta nostrale peso carati 5/8”. O si trattava di un comunissimo quarzo o altra pietra incolore, oppure l’accezione del termine “nostrale” (cosa buona del tempo andato) non si riferisce certamente al territorio della lucchesia, dove notoriamente non esistono diamanti, ma semmai ad un gioiello costruito da un orafo lucchese.

### **Le perle.**

Dopo i diamanti vengono elencate le perle, in grande quantità, di tutte le dimensioni, di tutti i pesi, di tutte le forme. E si tratta di perle naturali non coltivate! “Una perla grossa peso carati 14” quindi “perle ventisei in uno filo” del peso complessivo di 120 carati, cioè circa 4,70 ca-

rati l’una. Seguono “perle 64 in otto fili pesano once tre e carati 90”, cioè complessivamente 306 carati, una media di circa 4,80 carati l’una. E infine, meraviglia delle meraviglie, apprendiamo che Paolo possedeva anche tre fili di perle formati da diciotto perle del peso complessivo di “once una e carati 45”, pensando che ogni perla pesava circa 6 carati e mezzo!

### **I rubini.**

E’ ora la volta dei rubini, i i quali sono tutti montati su anelli per cui non se ne conosce il peso esatto. Si tratta di tredici anelli dei quali due montano “rubini lunghi”, uno monta “un rubino tondo” e quindi viene elencato un anello con un rubino “tola con due diamanti in delle coste”. Poi si trova un rubino definito “grosso” montato in anello “con quattro diamanti in delle coste”. Chiude l’elenco un “rubino grosso tola con due diamanti legati in anello doro”.

Dopo questa prima elencazione omogenea per categorie l’inventario prosegue con svariate altre gemme e perle alla rinfusa, tra le quali spiccano alcune di dimensioni veramente ragguardevoli.

Una “perla grossa di carati 12,3/4” precede una perla di 11 carati ed è seguita da una collana (doveva essere splendida!) costituita da “perle 45 grosse in cinque fili legate insieme con 1 nappetto di seta

et uno bottoncino di perle di sopra”. Quindi abbiamo “uno diamante puncta legato in verga doro smaltato alla parigina” cui fa seguito “uno diamante puncta nayffo legato in caston doro et grosso”. Queste precisazioni ci confermano che i diamanti così definiti avevano subito una qualche lavorazione.

Ci sono poi ben 68 rubini definiti “piccoli, mezzani, grossi e grossi”, nonchè altri zaffiri: cinque “tola” e uno “tola affacciato” ed altri 25 di vario peso.

Fanno seguito 71 “rubinetti”, “tre zaffiri grossi cotani affacciati”, “uno zaffiro grosso intagliato” “tra smeraldetti tola”, e “tre balascetti tristi”. Chiudono questa parte intermedia dell’inventario “una piastra di zaffiro forato”, “uno zaffiro orientale a otto canti” e due gemme definite “zaffiro cedrino”.

Infine, tra diverse altre gemme pregiate di varia natura, ne troviamo alcune contenute in “uno moschatat covertato d’ariento dorato, con perle per tucto apichate e pendenti, con uno diamante punta legato in fondo” dove il moschatat, voce di origine araba, non è altro che un cofanetto contenente valori.

Conclude l’inventario l’elenco dei gioielli e degli argenti, di cui riportiamo alcune tra le descrizioni che riteniamo più interessanti:

- Cinque fioretti doro smaltato;



Guinigi  
Carlo di Fabio

- Uno orecchiale e purga denti insieme legati;

- Due collanette doro della diviza del Ducha di Bettiforte Anghelterra;

- Uno agnusdeo doro con una anonptiata et con cinque zafiretti et cinque balascetti con perle minute dintorno et una perla di sopra, smaltato di fiori;

- Una tauletta dariento dorato smaltato a nove tabernacoli, forniti li frontespitii di perle minute chancarate et apichate insieme.

Con gli elementi a disposizione, sia pure in modo molto approssimativo, il Romiti ha cercato di sommare il numero delle gemme traendo un totale dei pesi e azzardato così un valore con prezzi allora correnti, ottenendo un totale, ancora in lire, di oltre 1 miliardo.

Aggiungendo quindi a questo il valore dei gioielli e delle argenterie, il cui peso supposto è di varie decine di chili, si può dedurre che il tesoro di Paolo ammontasse a non meno di 3 miliardi. Una somma che rapportata ai nostri giorni non sarebbe poi di grande effetto. Ma messa in relazione alla economia e al tenore di vita del 1400, ai miserevoli guadagni della gente comune nonché al potere d'acquisto della moneta allora corrente, è facile rendersi conto come mai all'epoca fosse definito "il

tesoro grande".

Come poté Paolo Guinigi Signore di Lucca accumulare in trent'anni una quantità così considerevole di preziosi?

La famiglia Guinigi, di nobiltà mercantile, una delle più antiche della città, risulta iscritta fino dal XIV secolo nei libri annuali delle Compagnie dei mercanti di seta; insieme con altri commercianti rappresentanti le più importanti famiglie lucchesi avevano banco oltre che a Lucca, a Pisa, a Napoli anche a Bruges.

Gli stessi furono collettori della Camera Apostolica sotto Gregorio XI e Urbano VI, incarico molto lucroso e principio di alcune delle più grosse ricchezze d'Italia. Alla sua morte nel 1384 Francesco di Lazzaro Guinigi lasciava ai suoi cinque figli una grossa eredità. Tra questi in pochi anni, dopo tragiche varie vicende di malattie e di violenza, soltanto Paolo rimase erede universale. Inoltre per l'appunto anche la serie di matrimoni di Paolo fece sì che le sue ricchezze si ingrandirono sempre più, con il sistematico apporto delle sempre cospicue doti. Dopo Maria Caterina Antelminelli, erede dei beni del suo avo Castruccio Castracani, morta dopo pochi mesi di matrimonio, Paolo sposa Ilaria del Carretto, che verrà immortalata da Iacopo della Quercia nello stupendo celeberrimo monumento funebre in Duomo, figlia del marchese Carlo Signore

di Finale Ligure. Dopo la morte di Ilaria, a seguito del parto della figlia Ilaria minor nel 1405, ecco la terza moglie Piacentina da Varano la quale, dopo avergli dato cinque figli, morirà nel 1416. Infine sposerà la quarta moglie Iacopa de' Trinci figlia di Ugolino Signore di Foligno, con la quale vivrà per soli due anni. Evidentemente, oltre al piacere ogni poco di una nuova moglie, la sorte singolare faceva ogni volta ingrandire le sue ricchezze nell'ordine di migliaia e migliaia di fiorini di dote, nonché dei vari beni di pertinenza. Ma oltre all'eredità paterna e i patrimoni delle mogli si aggiunse anche un terzo notevolissimo cespite: i denari pubblici, essendo il nostro durante la sua Signoria padrone assoluto di tutte le entrate dello Stato.

Ed ora si pone spontaneo l'interrogativo opposto: che fine hanno fatto le gioie di Paolo? Negli ultimi tempi della sua dominazione, ridotto in strettezze economiche, depauperato dalla rapacità delle soldataglie chiamate a far guerra ai fiorentini, Paolo cerca di liquidizzare affidando parte dei suoi preziosi a Lorenzo Buonvisi perché li costituisca in pegno, per lo più presso gli usurai genovesi. Balasci, zaffiri, rubini, diamanti ed un magnifico fermaglio "son in pegno a Genova, per corone undicimila in circa". E subito dopo la caduta della Signoria la rinata Repubblica

oligarchica, entrata in possesso della roba di Paolo, ne iniziava la dispersione, con una procedura irregolare e affrettata ad opera dei “Sei Difensori dell’Erario”. Una grande quantità di argenti furono fusi e trasformati in moneta per proseguire la guerra con Firenze, altri furono venduti, le gioie di Paolo furono impegnate e forse mai più riscattate, vendute, date in pagamento o in dono ai protettori.

Scrisse lo storico Salvatore Bongi nel 1871: “Forse nessuna di queste pietre preziose sarà smarrita, ma niuno potrebbe sapere in che paese sieno capitate e quali donne di Principi o di banchieri, o forse quali ballerine ne abbiano oggi ornato il seno ed i polsi”.

Anche a noi piace immaginare che gemme così importanti non siano andate distrutte o smarrite e che questi meravigliosi doni della natura siano oggi gelosamente custoditi nei vari tesori e collezioni sparsi nel mondo. E che magari in futuro i citati inventari di Ser Filippo e dei “Sei Difensori dell’Erario” possano giovare ad identificarle.

Comunque un unico gioiello, forse il più bello, rimase in mano alla Repubblica Lucchese, stimato 3500 scudi, fino al 1654. In tale anno fu dato in pagamento di pezzi d’artiglieria, valutandolo solo 2000 scudi. Fu l’ultimo pezzo del tesoro di Paolo Guinigi ad essere alienato.

# Museo Pucciniano di Celle: *una nuova pubblicità*



*Dare rilevanza al Museo, farlo conoscere al più numeroso pubblico possibile, promuovere le visite e gli accessi.*

*Con queste intenzioni l’Associazione Lucchesi nel MONdo ha deciso di acquisire per i prossimi anni uno spazio pubblicitario nei pressi della rotonda di Diecimo, poco prima del bivio della fondovalle che conduce verso Pescaglia e verso Celle dei Puccini. Una novità ed un investimento in vista dei prossimi appuntamenti pucciniani.*

Scuola di Lingue

FONDAZIONE CAMPUS

## SCUOLA DI LINGUA ITALIANA

Corsi di Lingua:

- online, one-to-one, di gruppo
- Percorsi esperienziali di cultura e tradizione toscana
- Vacanze studio per scuole e/o università



www.fondazione-campus.it  
Via del Seminario Prima 790, Lucca  
0583 333420  
scuolalingue@fondazione-campus.it

seguici su:





La Sede centrale della nostra Associazione è impegnata giorno per giorno ad operare quale effettivo e concreto ponte di collegamento tra i Lucchesi all'estero e la loro terra di origine promuovendo, a Lucca e nel mondo, iniziative sociali e culturali che si svolgono nel tradizionale periodo del settembre lucchese e durante tutto l'arco dell'anno.

Divenire socio è un modo per offrire un piccolo contributo per lo sviluppo dell'Associazione e delle sue attività:

aderire alla Lucchesi nel Mondo Le permetterà di restare informato sulle nostre attività, ricevere la rivista da noi edita, sostenere le tante iniziative da noi organizzate per la gestione e la valorizzazione del Museo Pucciniano di Celle e la sistemazione e catalogazione del prezioso patrimonio documentario del Centro di Documentazione. Divenire nostro socio significa soprattutto entrare a far parte di questa "rete" di Lucchesi nel Mondo che, ovunque si trovino, desiderano continuare a mantenere un legame con la nostra e loro terra e con le iniziative che promuove a Lucca ed all'estero. Per iscriversi è necessario compilare il modulo allegato ed inviarlo via email a: [lucchesinelmondo@virgilio.it](mailto:lucchesinelmondo@virgilio.it). Per il pagamento della quota non utilizzeremo il tradizionale Iban su conto corrente bancario poiché tale metodo comporta per noi commissioni molto elevate. Dall'estero sarà possibile effettuare il pagamento sul conto

PayPal: [lucchesinelmondo@virgilio.it](mailto:lucchesinelmondo@virgilio.it), al quale si potrà accedere anche attraverso il QR code in calce.

Non è necessario avere un conto PayPal per effettuare il pagamento, ma è sufficiente una carta di credito valida.

Spero di cuore che questo invito, che esprimo anche a nome di tutto il consiglio direttivo, sia accettato e mi auguro di poterla annoverare presto tra i nostri soci sostenitori!

As you may already know our Headquarters works daily to ensure and strengthen the bond between lucchesi abroad and their homeland. We achieve this by planning and organizing for our members throughout the year, both in Lucca and overseas, social and cultural activities.

For the next year alone we already have planned, despite the difficult period, more than 40 events and other will be added.

Besides the members of our Associations abroad with these activities we reach other lucchesi with whom we wish to keep in close contact with. This is already possible thanks to our social media accounts, the newsletter, a YouTube channel and, in the near future, with a new website.

For these reasons it would be our pleasure if you officially joined our Association. By becoming a member you will be kept informed about our activities, receive our newspaper "Il Notiziario" and help support our work and activities for the management of the Puccini Museum in Celle and the organization and cataloging of the valuable documents in our possession about the history of lucchese emigration, part of the "Documentation Center". Above all though joining our Association translates to become part of our network, "Lucchesi nel Mondo network", and that allows you, wherever you are, to maintain a bond with your homeland and being up to date with all the activities planned, both in Lucca and abroad. Moreover, we are now working to offer to all our members abroad tourist personalized packages, especially for those who wish to come to Lucca and its province to track the places of their ancestors.

To join you need to fill the attached form and send it to us by email to: [lucchesinelmondo@virgilio.it](mailto:lucchesinelmondo@virgilio.it).

For the payment we will not use the traditional bank account because this method involves very high commissions for us.

From abroad it will be possible to pay to the PayPal account: [lucchesinelmondo@virgilio.it](mailto:lucchesinelmondo@virgilio.it), which can also be accessed through the QR code below. If you don't have a PayPal account you are not required to make one, you just need a credit card. I sincerely hope that you accept this invitation and I hope to be able to count you soon among our supporting members!



*The President*  
**Ilaria Del Bianco**



# ASSOCIAZIONE LUCCHESI NEL MONDO

Il sottoscritto..... presa visione dello Statuto, che si impegna ad osservare, FA DOMANDA per essere ammesso quale socio dell'Associazione.

Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Cap .....

Data di nascita.....

Tel. .... Cell. ....

e-mail .....

- Socio Ordinario (40 €)
- Socio Sostenitore (110 €)

Fa presente di avere i seguenti parenti lucchesi all'estero:

Nome ed indirizzo .....  
.....  
.....

Autorizzo il trattamento e la comunicazione dei miei dati personali ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

**Firma**

.....

Data .....





**BANCA  
DEL MONTE  
DI LUCCA** SPA

**tutti i servizi per i Lucchesi nel Mondo**